

La S. V. Ill. ma è invitata ad intervenire all'inaugurazione della

Galleria d'Arte Sagittario Salsomaggiore Terme

(Viale Indipendenza, 3 - Viale Carducci, 6)

che alle ore 18 del 22 aprile 1967 inizia la propria attività con la
Retrospectiva del Maestro

Giovanni Consolazione

sotto l'egida della Comunità Europea dell'Arte e della Cultura

***RETROSPETTIVA
DI
GIOVANNI
CONSOLAZIONE***

notizia biografica

Giovanni Consolazione, nato a Gravina di Puglia il 12 agosto 1908, è morto a Roma il 14 maggio 1964.

Si diplomò all'Accademia di Belle Arti di Roma, dove insegnava.

Partecipò, invitato, a tutte le grandi Mostre Nazionali e Internazionali, conseguendo numerosi premi.

Fece parte della Commissione Giudicatrice della Biennale di Venezia.

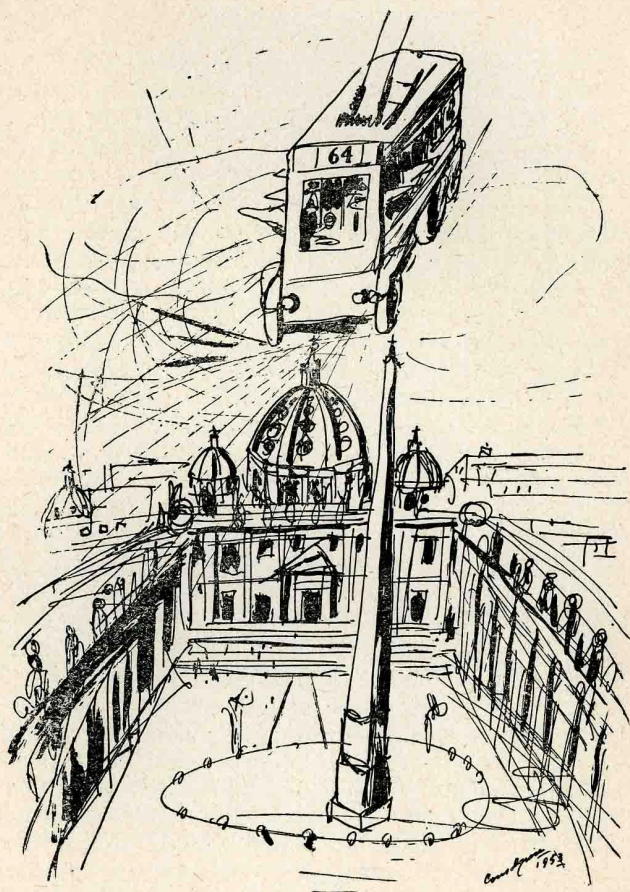
Era Segretario Generale dell'U.N.E.S.C.O.

Le sue opere figurano nelle più importanti Gallerie e in Collezioni italiane ed estere.

Giovanni Consolazione

Luciano Luisi tenne, nel paese natale del Maestro, a un anno dalla scomparsa, un ampio discorso commemorativo, in cui le note umane del rimpianto si alternavano alle acute osservazioni critiche, che, fondendosi ed integrandosi, davano l'esatta statura dell'uomo e dell'artista. Ed io, che ho il privilegio e nello stesso tempo il disagio di riassumere in questa presentazione i giudizi dei più qualificati critici, nel testo commemorativo di Luisi trovo, per iniziare, il maggiore slancio emotivo. Egli, fra l'altro, disse: « ... *quel sole che fuori scalda la terra, ha dato il colore ai suoi quadri, ha reso scintillante, luminosa, diciamo pure cromaticamente violenta, la sua tavolozza, inconfondibilmente sua: quei rossi che si accendono e variano con tutta l'irruenza e tutte le tonalità degli insanguinati tramonti pugliesi... In questa terra, è più facile la comprensione dell'arte di Giovanni Consolazione, e direi anzi, che a quanto è stato detto e scritto, si può aggiungere — ed è una spiegazione che la terra pugliese ci offre, una nuova chiave di comprensione critica — l'innegabile apporto che alla sua pittura ha dato la nostalgia* ». E qui Luciano Luisi spiega come il paesaggio dalle interminabili pianure opulente di spighe dorate e il fulgore dei raggi solari richiamano alla mente i primi quadri di Consolazione, che aveva destato nel difficile e complesso ambiente romano vivo stupore. E rifacendo il percorso evolutivo dell'Artista, approfondisce la sua analisi fino a scoprirne l'anelito quotidiano della ricerca e l'ansia dolorante del rinnovamento: « ... *dev'essere davvero lacerante la scelta, o la folgorazione, che porta un artista a rinnovarsi totalmente. dall'interno, mosso da una dominante passione, alla ricerca di una sua più autentica verità. E a rinnovarsi, non già movendo da una posizione difficile, per adottarne una di comodo, per inserirsi in una moda imperante. Al contrario, Consolazione lasciava la strada ormai tracciata dal suo figurativismo post-impressionista, per affrontare quella di un espressionismo dirompente* ».

Basterebbero questi brani (scelti non senza imbarazzo dal commovente testo commemorativo di Luisi) per dare l'idea del-



la validità artistica di Consolazione, tuttavia la sua figura si delinea tanto più quanto maggiori sono le testimonianze. Ne stralcio una autorevole di Guglielmo Petroni: « ... *le sue crocifissioni, le sue scene evangeliche, evidentemente sono per sé stesse la trascendenza d'un ideale che, dalla realtà sperimentale sul vero, pian piano si addentra là dove la spiritualità si fa sempre più universale. Scoperte certe particolari possibilità che si addicevano alla sua necessità di esemplificazione coloristica e spaziale in alcune poche tinte a smalto, adoperate integralmente per contrasto e per larghe campiture spaziali, Consolazione attraverso una sorprendente disciplina disegnativa aveva compreso come il suo disegno deciso, sicuro, ispirato alla scolastica dell'alta tradizione figurativa cristiana, soleva trarre elementi drammatici da inserire in un sentimento proprio congeniale a sé stesso. Ed è in questo senso che egli trova poi il modo di trasportare la sua esperienza grafica in una pittura tutta colore, tutta zone libere che si richiamano l'una all'altra, che eliminano il chiaroscuro, quasi a voler in un sol termine improntare pittoricamente e spiritualmente una vicenda* ».

Attraverso la dissertazione critica la problematica della pittura di Consolazione si esemplifica e prende una decisa fisionomia autonoma.

Valerio Mariani, in un suo approfondito studio, è testimone oculare di questa conquista: « *Qualcosa di sconcertante mi apparve appena furono tolti i velari che mi nascondevano i quadri. Come vetrate gotiche essi emanavano strani e luminosi colori senza che, ormai più, la luce dovesse farne risaltare uno o l'altro: tutti ugualmente distesi senza ombre occupavano giusto lo spazio che l'arabesco del disegno aveva preparato a ciascun campo cromatico. Ma i colori non partivano, come il disegno, da uno spunto naturalistico: erano anzi esaltati con assoluta indipendenza e vivevano solo dei rapporti reciproci. Vi predominavano le ocre gialle, i viola, il cobalto e il nero, quel nero che aveva saputo vivere quasi sotto il peso nelle precedenti pitture e che ora si dispiegava in tutta la sua prepotente interezza. Si capiva dal pallore del volto dell'Artista che, nonostante l'aspetto di improvvisata, quella presentazione di tele era stata preceduta da una lunga lotta. Da quel giorno si è iniziata per il pittore Consolazione una nuova certezza pittorica* ».

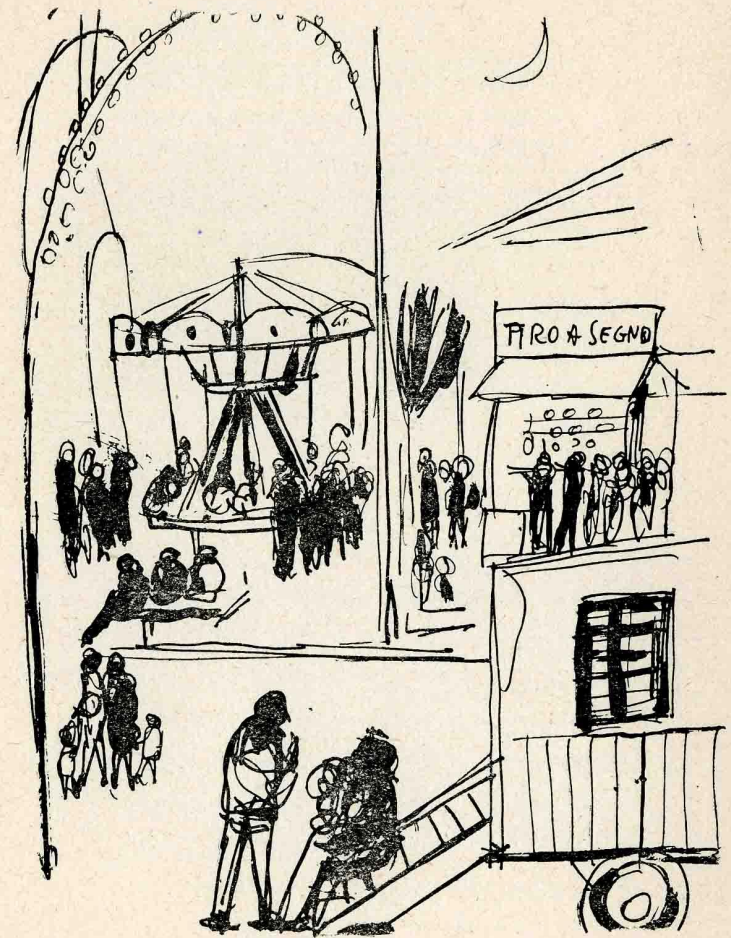
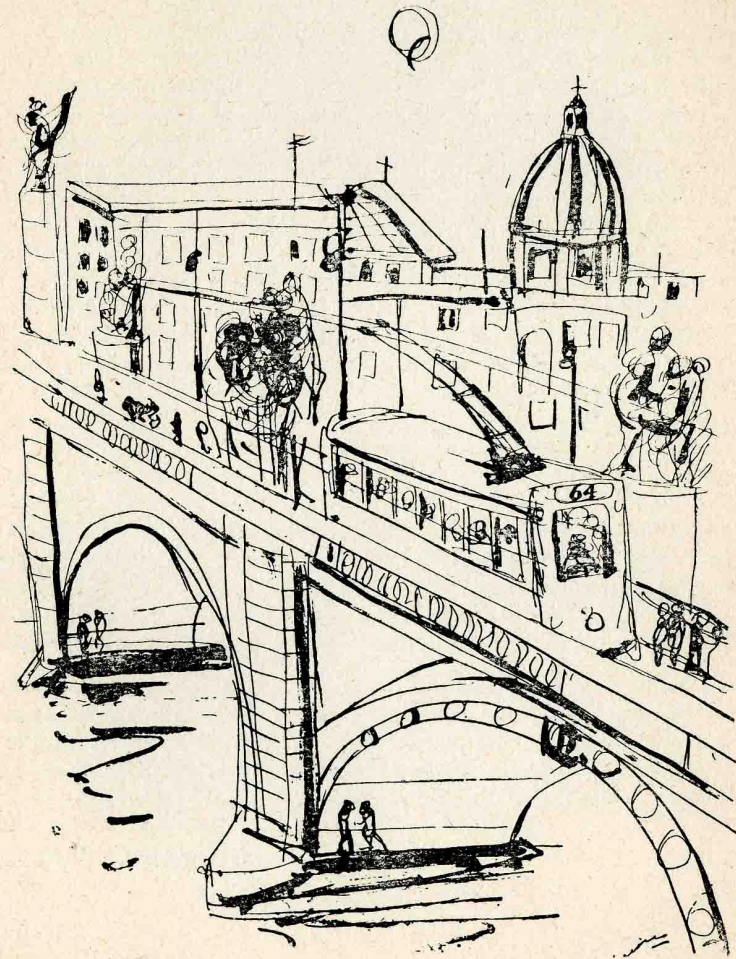
Le testimonianze si susseguono numerose, da Marcello Venturoli a Gualtiero Da Via, da Bragaglia a Biancale, da Tridente



a Scarpa, ma ascoltiamo quella di Luis Bausero, un uruguayano: « ... Ogni quadro di Consolazione, sradicato dal suo sangue, è un messaggio trasmesso attraverso la sua originale sensibilità... Nelle sue tele affiorano i nostri sogni e le nostre speranze; esse ci offrono la strada per l'evasione e la scala sicura per raggiungere gli alti cieli della nostra fede nell'arte ». Ho riportato questo stralcio — tradotto da Giovanni Nocchia — perché dà la dimensione della comunicabilità della pittura di Consolazione, il quale, scontato ch'ebbe il rischio dell'avventura, s'inserì al di là dell'opposizione, non come fenomeno, bensì come forza operante nell'evoluzione delle attività umane. E ciò si deduce anche dalla lettera di Nello Ponente, allorché si trova, improvvisamente, di fronte a Consolazione scultore: « Mi par di capire che, quando hai avuto bisogno di sperimentare queste materie metalliche, il problema dell'immagine ti si è andato configurando, nella pratica, in modo niente affatto tradizionale. I rapporti tra le superfici dei piani di alluminio o di rame, il ritmo lineare che spesso contorna le figurazioni, ha assunto un carattere diverso di rappresentazione, pur se è facile scorgere che si basa su elementi compositivi che ti sono caratteristici. Resta il fatto che hai avuto necessità di modificare il modulo visivo e che hai capito che per un materiale nuovo come quello che hai voluto usare, non c'era più bisogno d'insistere sulla resa descrittiva dell'immagine, e il tuo scambio con la realtà s'è fatto più sottile, allusivo e surreale... se sei giunto a una nuova soluzione e se questa soluzione hai preferito cercarla nella scultura, significa che avevi una necessità a spingerti, che avevi bisogno di essere sincero davanti a te stesso ».

Con i brevi passi dei vari critici la figura di Giovanni Consolazione è tratteggiata con troppa rapidità, ma il compito da me assunto era proprio quello di riassumere in poche pagine di catalogo i molti volumi che contengono la documentazione di un Artista che già s'impone al processo storico.

GIOVANNI MARZOLI



Stampato con i tipi della
EUROEDITRICE
Pescara - Roma - Milano - Parigi

ELENCO DELLE OPERE ESPOSTE

- 1) Autostrada
- 2) Pineta
- 3) Acitrezza
- 4) I cocomeri
- 5) Ritratto di Nietta
- 6) Nudo allo specchio
- 7) Vendemmia
- 8) Mietitura
- 9) Cocomerara
- 10) Maternità
- 11) Case sul Tevere
- 12) Natura morta
- 13) Natura morta
- 14) Natura morta
- 15) Gesù che consola le donne di Gerusalemme
- 16) Il viatico
- 17) La resurrezione del figlio della vedova
- 18) S. Marco e S. Michele
- 19) Donna al caffè
- 20) Nudo (pastello)

* * *

Sculture
Litografie
Disegni

Galleria d'Arte *Sagittario* Salsomaggiore Terme

Viale Indipendenza, 3 - Viale Carducci, 6